



colpi di clacson

Belli gli incentivi, ma ci sono costati 1,2 miliardi di euro

Gli incentivi 2009? Allo Stato, cioè a tutti noi, sono costati 1,2 miliardi di euro. Lo rivela un'analisi del Centro Studi Fleet&Mobility. L'importo sarebbe la differenza tra l'importo erogato come incentivi all'acquisto, stimati in 2,28 miliardi di euro, e l'iva incassata sulle 444 mila targhe in più del 2009 riconducibili all'effetto incentivi secondo l'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere. «È giusto che in una congiuntura negativa lo Stato intervenga a sostegno della domanda, evitando di far precipitare nel baratro

imprese (le concessionarie) che già da anni sono sotto il limite della sostenibilità - commenta il Centro Studi Fleet&Mobility -. Ma non è giusto usare l'ossigeno degli incentivi per non fare nulla. L'auto ha sprecato un'occasione, non affrontando alcun tema critico».

Anche Giugiaro in America: affare da 500 milioni di dollari per progettare auto ibride

Dopo Fiat con Chrysler, l'industria automobilistica torinese continua ad espandersi oltreoceano. Con un'intesa da oltre 500 milioni di dollari,

l'Italdesign di Giorgetto Giugiaro ha superato la concorrenza europea ed ha conquistato il contratto più importante della sua storia definendo con la neonata Casa automobilistica americana Hybrid Kinetic Motors di Pasadena un accordo di collaborazione per la definizione stilistica e l'ingegnerizzazione di una famiglia di otto veicoli ibridi che verranno prodotti nel nuovo stabilimento di Baldwin County, in Alabama, a partire dal 2013. Fondata a Moncalieri (Torino) nel 1968, in oltre 40 anni la Italdesign Giugiaro oggi ha circa mille dipendenti e ha creato il design di oltre 200 modelli di vetture.

Al via la Peugeot Cup Vince chi consuma meno

Partirà il 28 febbraio da Parigi con destinazione Ginevra la Peugeot Eco Cup, il concorso europeo di "ecoguida" in cui 72 equipaggi si sfideranno a bordo di altrettante vetture del Leone (207, 308, 3008 e 5008). L'obiettivo: percorrere 1.000 chilometri consumando il meno possibile. Iscrizione su www.ecocup.peugeot.com, fino al 10 febbraio. Per ogni Paese saranno selezionati 4 candidati, accompagnati da navigatori a loro scelta, cui sarà offerto un corso di "guida ecologica".

DA FRANCOFORTE
GIAN PIERO PIAZZA

Frutto di pura fantasia, il termine Meriva è un fonema partorito dal computer e scelto per identificare un'automobile in funzione della sua orecchiabilità. Ma per casa Opel rappresenta una realtà confortante. Dal 2003, data del suo esordio, questo modello è stato venduto in oltre 1 milione di unità. Come la Zafira, lanciata nel 1999, la Meriva appartiene al nuovo corso adottato dalla casa tedesca del Gruppo GM basato su una formula costruttiva all'avanguardia, l'ingegnerizzazione della vita reale, ovvero la volontà di trasferire su una vettura tutte quelle innovazioni suscettibili di

Opel Meriva

Dopo 7 anni di successi, la piccola monovolume si rinnova: sportelli laterali che si aprono ad armadio e abitacolo flessibile per rispondere alle nuove esigenze della mobilità familiare

rendere la vita a bordo più confortevole e di andare incontro alle nuove esigenze della mobilità a livello familiare.

Sulla Zafira, Opel ha perfezionato il concetto introdotto nel 1984 dalla prima Renault Espace, i sedili pieghevoli e amovibili, con il valore aggiunto della flessibilità totalmente integrata. Vale a dire niente più ingombranti sedili da smontare e riporre all'esterno, ma un sistema denominato Flexspace in grado di offrire l'opportunità di modulare l'abitacolo da 7 posti a 1 con un semplice gesto. Quell'ingegnosa trovata è stata ovviamente utilizzata sulla Meriva, che



Per la nuova Opel Meriva debutto al Salone di Ginevra: in vendita prima dell'estate. Sotto, la Yeti: per il nuovo Suv della Skoda prezzi a partire da 18.830 euro

Skoda

Linee originali, aspetto solido, a due o quattro ruote motrici e qualità in linea con gli elevati livelli Volkswagen: il marchio ceco della casa tedesca lancia un Suv destinato a piacere

DA VERONA FERDINANDO SARNO

Aggiungi uno Yeti a tavola. Non certo per essere divorato dall'auto delle nevi. Piuttosto per accaparrarsi una fetta di quella torta a base di SUV medi, alla quale tutti i costruttori tengono, vuoi per soddisfare le esigenze modaiole, vuoi perché ormai in listino è quasi impossibile non poterlo offrire. Ecco quindi che Skoda, la Casa ceca del gruppo Volkswagen, dimostra di vederci molto bene e fa il suo debutto in questo segmento con l'inedito Yeti. Un mezzo che, dopo averlo provato anche solo per qualche ora (note negative? Lo sterzo troppo duro e i consumi da verificare), fa capire che questo prodotto è sempre meno Skoda e sempre più Volkswagen.

La qualità percepita a bordo, infatti, è di quelle che contano, non solo perché stai guidando un'auto anche concettualmente nuova, ma anche perché è sicura (le 5 stelle EuroNCAP lo provano), ricca di contenuti tecnologici (a scelta si può avere la versione 4x4 con frizione Haldex di quarta generazione, dotata anche di funzione Off-Road per soddisfare appunto l'uomo delle nevi) e spaziosa quel tanto che basta per le esigenze di una famiglia di 3/4 persone. Esteticamente lo Yeti è solido, compatto, squadrato e tipicamente Skoda, soprattutto nella vista frontale dove spiccano la calandra "certificata" dal logo Skoda, i proiettori che si estendono fino alla fiancata della carrozzeria e i moderni gruppi ottici. I tre sedili posteriori (quello in mezzo può essere utilizzato anche come tavolino), grazie al sistema Varioflex, possono essere abbattuti o rimossi in modo indipendente mentre nel bagagliaio, la cui capacità va da 416 a 1.760 litri, sono previsti un doppio fondo, vani portaoggetti sui lati con tanto di ganci scorrevoli e un set di reti che permette di disporre il carico a proprio piacimento. Lungo 4.223 mm, largo 1.793 mm, alto 1.691 mm e con il passo di 2.578 mm, lo Skoda Ye-

Che stile la Yeti, altro che abominevole

ti, in Italia, è commercializzato con due motori a benzina (un 1.2 TSI 105 CV con cambio automatico e, fra qualche mese, anche con l'automatico DSG a 7 rapporti e un 1.8 litri TSI da 180 CV) e un 2.0 litri diesel, con filtro antiparticolato di serie, proposto con tre potenze (110, 140 e 170 CV), tutti abbinati ad un cambio manuale a 6 rapporti. In Casa Skoda prevedono un mix equilibrato di vendite, con il 58% dei clienti che preferiranno la sola trazione anteriore. A disposizione, i tre allestimenti Active, Adventure e Experience con prezzi compresi fra 18.830 e 30.330 euro. Da notare che se Skoda lo propone, in un periodo critico come questo, privo di una versione bi-fuel (benzina-GPL o benzina-metano) e quindi destinato a non usufruire degli eventuali incentivi statali (sempre che vengano rinnovati), significa che nello Yeti ci crede davvero. Chi vivrà... vedrà.



LA CURIOSITÀ

In Usa più rottamazioni che acquisti

Ora circolano meno veicoli sulle strade degli Stati Uniti: gli americani nel 2009 hanno rottamato più automobili (14 milioni) di quante ne abbiano acquistate (10 milioni). Il calo del parco veicoli, è stato pari al 2%, passando da 250 milioni a 246 milioni. Il dato è stato elaborato dal gruppo non profit Earth Policy Institute (Epi). Curiosa anche una cifra relativa ai giovani. Il numero dei patentati in Usa è sceso dai 12 milioni del 1978 ai livelli attuali: meno di 10 milioni.

Pagina a cura di Alberto Caprotti



ControMano

La Cina, prima e per prima

Gennaio 1679: più di una fonte autorevole assicura che fu il gesuita fiammingo Ferdinand Verbiest, missionario alla corte imperiale della Cina, l'inventore del primo veicolo a motore della storia. La progenitrice dell'automobile moderna fu concepita come un giocattolo da donare all'imperatore. Verbiest era astronomo e matematico: la sua "vettura" era lunga sessanta centimetri e funzionava con una ventola che riscaldando del carbone produceva un getto di vapore che azionava una ruota orizzontale la cui lamina andava ad agire sulle ruote anteriori. Pare che fu collaudata nel giardino del palazzo imperiale di Pechino sotto gli sguardi entusiasti dell'imperatore. E che, per ovvie ragioni, non era un'imitazione. Gennaio 2010: la Cina archivia un balzo del 46% nell'anno appena concluso nelle vendite di automobili, bus e camion per un totale di 13,6 milioni di veicoli, diventando il primo mercato al mondo dopo 100 anni di dominio Usa. Forse è vero: nulla accade per caso.

il mercato

Povero usato: piange di nuovo

Aveva tenuto abbastanza bene nei primi mesi dell'anno, perdendo cifre percentuali ben al di sotto di quelle del mercato del nuovo. Poi l'usato si è perso per strada, penalizzando non solo i commercianti dell'usato, ma anche gli automobilisti che, al momento di vendere la loro vettura, «realizzano una cifra inferiore a quella che si sarebbe potuta ottenere in condizioni di mercato normale». Per questo, secondo il direttore di CarNext, Franco Oltolini, nell'eventualità di un rinnovo degli incentivi statali, «il Governo dovrebbe tener conto anche del mercato dell'auto usata».

Restato il fatto che quello delle auto di seconda mano rimase spesso l'unico terreno praticabile per chi ha necessità di mobilità e non può permettersi altro. Può risultare interessante allora la classifica contenuta nell'annuale rapporto sull'affidabilità stilata dalla tedesca Dekra, nome storico nel settore automotive che si occupa di collaudi tecnici per le flotte aziendali ed è ente autorizzato per perizie, collaudi tecnici e omologazioni per veicoli e componenti. In base all'indagine dunque, tra le auto usate, Opel Corsa è la vettura che ha fatto registrare la minore percentuale di difettosità in assoluto, mentre l'auto con la maggiore affidabilità in tutte le fasce di percorrenza si conferma la Audi A6. A questo risultato si è arrivati dopo aver valutato i referti di oltre 15 milioni di veicoli revisionati

negli ultimi due anni, prendendo in considerazione i dati dei 150 modelli più diffusi sul mercato, per i quali i tecnici Dekra sono riusciti ad effettuare l'ispezione periodica di almeno mille esemplari per ogni classe di percorrenza. Una classifica questa tuttavia che - come ha puntualmente fatto notare il mensile "Quattro ruote" - si basa esclusivamente sulle difettosità (per esempio, la corrosione dello scario, i difetti all'impianto di illuminazione, il deterioramento delle sospensioni e l'usura eccessiva dell'impianto frenante) riscontrabili durante le revisioni periodiche, ma trascura altri guasti e i difetti, e non soprattutto indaga se la vettura ha superato positivamente la revisione solo dopo aver costretto l'automobilista a interventi in officina.

Ferdinando Sarno

È calato del 10,52% nel 2009 l'acquisto di auto di seconda mano, altro effetto degli incentivi. Audi A6 e Opel Corsa i modelli più affidabili secondo Dekra